

# DICHIARAZIONE SULL' INSUSSISTENZA CAUSE DI INCONFERIBILITÀ, DI INCOMPATIBILITÀ E DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSI

La sottoscritta **MONTEBELLO SABRINA** nata a **omissis**  
il giorno **omissis**, Dirigente di ruolo della Città metropolitana di Roma Capitale,  
con riferimento al seguente incarico di direzione:

## H1 - DIP V – APPALTI E CONTRATTI

### Servizio 1 – Stazione unica appaltante - procedure ad evidenza pubblica per affidamento lavori, servizi e forniture

ai sensi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, presa visione dell'art. 20 del D.lgs. 08/04/2013 n. 39<sup>1</sup>, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013,

## DICHIARA

con riferimento alle situazioni di **INCONFERIBILITÀ** disciplinate dal D.lgs. n. 39/2013:  
di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

- art. 3, comma 1, lett. c), del d.lgs. n. 39/2013;<sup>2</sup>
- art. 7, comma 2, lett. b), del d.lgs. n. 39/2013;<sup>3</sup>

---

#### 1 Art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 (Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità)

1. All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto.
2. Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al presente decreto.
3. Le dichiarazioni di cui ai commi 1 e 2 sono pubblicate nel sito della pubblica amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico.
4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.
5. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al presente decreto per un periodo di 5 anni.

#### 2 Art. 3 Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

1. "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:  
c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale."

#### 3 Art. 7 comma 2. Inconferibilità di incarichi a componenti di organo politico di livello locale

2. "A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti:  
b) gli incarichi dirigenziali nelle medesime amministrazioni di cui alla lettera a), ovvero di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.

con riferimento alle situazioni di **INCOMPATIBILITA'** disciplinate dal D.lgs. n. 39/2013:  
di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

- art. 9, commi 1 e 2, del d.lgs. n. 39/2013<sup>4</sup>;
- art. 12, commi 1, 2, 3 e 4, del d.lgs. n. 39/2013<sup>5</sup>;

con riferimento alle situazioni **DI CONFLITTO DI INTERESSI**, di non trovarsi in alcuna delle situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi di cui alla normativa vigente in materia.

### **DICHIARA ALTRESI'**

-di essere consapevole che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2013, la presente dichiarazione verrà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente";

- di aver preso visione dell'allegata informativa sul trattamento dei dati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 679/2016.

La sottoscritta si impegna a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente dichiarazione.

DATA  
11.02.2025

FIRMATO  
MONTEBELLO SABRINA

---

#### **4 Art. 9. Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali**

1. "Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.
2. "Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico."

#### **5 Art. 12. Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni e esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali**

1. "Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico".
2. "Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili con l'assunzione, nel corso dell'incarico, della carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare".
3. "Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili:
  - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
  - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
  - c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione".
4. "Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili:
  - a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione;
  - b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella stessa regione dell'amministrazione locale che ha conferito l'incarico;
  - c) con la carica di componente di organi di indirizzo negli enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della stessa regione".

### **INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO (UE) 679/2016**

Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE n. 679/2016 del 27/04/2016, si fornisce l'informativa in materia di trattamento dei dati personali, che sarà effettuato da questa Amministrazione in relazione agli obblighi di cui all'art. 20 del D.Lgs 39/2013:

1. Il Titolare del trattamento è la Città metropolitana di Roma Capitale – Via IV Novembre, 119/A – 00187 Roma.
2. Il Responsabile della Protezione dei Dati sarà raggiungibile al seguente indirizzo mail: [dpo@cittametropolitanaroma.it](mailto:dpo@cittametropolitanaroma.it)
3. Il Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore dell'U.E. "Supporto al Sindaco metropolitano, Relazioni istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale", domiciliato in Roma Via IV Novembre, 119/A, e-mail [supportoistituzionale@cittametropolitanaroma.it](mailto:supportoistituzionale@cittametropolitanaroma.it)
4. I Responsabili esterni del trattamento sono i fornitori di servizi o attività strumentali rispetto a quelle principali, come, ad esempio, servizi tecnici, telematici e di manutenzione del sito, citati in informative dedicate.
5. Gli incaricati-autorizzati del trattamento sono i dipendenti della Città metropolitana autorizzati al trattamento dei dati nell'ambito dell'U.E. "Supporto al Sindaco metropolitano, Relazioni istituzionali e Promozione sviluppo socio-culturale" che agiscono sulla base di specifiche istruzioni fornite dal Responsabile interno in ordine a finalità e modalità del trattamento.
6. I dati forniti saranno utilizzati per le finalità di cui all'art. 20, comma 2, D.Lgs 39/2013.
7. Le informazioni trattate sono dati personali dei Dirigenti della Città metropolitana non inclusi nelle categorie di cui all'articolo 9 ("Trattamento di categorie particolari di dati personali", quali, ad esempio, dati relativi alla salute, alla vita sessuale, all'appartenenza sindacale, etc.) e all'art. 10 ("Trattamento dei dati personali relativi a condanne penali e reati") del Regolamento (UE) 679/2016.
8. I dati forniti saranno trattati con modalità manuali e con l'ausilio di mezzi elettronici dal personale dell'Amministrazione; il trattamento sarà effettuato nel rispetto delle misure di sicurezza di cui al Regolamento UE n. 679/2016 e secondo le istruzioni impartite dal Responsabile del Trattamento ai propri incaricati. In particolare i dati saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza; raccolti e registrati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzati in altre operazioni del trattamento in termini compatibili con tali scopi, esatti e, se necessario, aggiornati, pertinenti, completi e non eccedenti rispetto alle finalità per le quali sono raccolti o successivamente trattati.
9. Il conferimento dei dati è obbligatorio.
10. I dati conferiti saranno trattati e conservati per il periodo di tempo necessario al conseguimento delle finalità per le quali sono stati raccolti.
11. I dati saranno diffusi in forma di pubblicazione tramite il sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi del D.Lgs 39/2013.
12. I dati forniti non saranno trasferiti in Paesi terzi.
13. I dati forniti non saranno oggetto di profilazione (processi decisionali automatizzati consistenti nell'utilizzo di informazioni per valutare determinati aspetti relativi alla persona, per analizzare o prevedere aspetti riguardanti il rendimento professionale, la situazione economica, la salute, le preferenze personali, gli interessi, l'affidabilità, il comportamento, l'ubicazione o gli spostamenti).
14. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 15 e seguenti del Regolamento 679/2016 (diritto di accesso ai propri dati personali e loro rettifica, diritto alla cancellazione degli stessi/diritto all'oblio o diritto di limitazione del trattamento o diritto di opposizione al trattamento) presso l'Ufficio del Direttore del Dipartimento agli indirizzi indicati al punto 3, e il diritto di reclamo presso l'Autorità Garante per la Privacy (ai sensi dell'art. 77 del Regolamento U.E. n. 679/2016) o altra Autorità di Controllo, o potrà adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento stesso.